



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

il Presidente

0009336/
GAB-(GAB-1-6-23)-0

protocollo n.
Riferimento:
Allegati: descritti
Trieste,

28 SET. 2009

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale
E.prot DSA-2009-0026258 del 05/10/2009

Al Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per la salvaguardia
ambientale
Divisione per la valutazione di impatto
ambientale di infrastrutture, opere
civili ed impianti industriali
via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

e per conoscenza

Al Ministero per i Beni e le
Attività Culturali
Direzione generale per i beni
architettonici ed il paesaggio
Servizio II - Paesaggio
Via San Michele, 22
00153 ROMA



oggetto: D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 - L.R. 43/1990 e s.m.i. Progetto per l'installazione, nell'esistente centrale idroelettrica di Somplago, di due gruppi reversibili, per complessivi 124 MW, e di una nuova galleria di adduzione nei Comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis - presentato dalla Società Edipower Spa - Parere della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

In relazione al procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento presentato dalla Società Edipower Spa, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2063 dd. 17 settembre 2009 (allegata alla presente), si comunica - ai sensi del secondo comma dell'art. 3 della L.R. 43/1990, nell'ambito della procedura di VIA statale di cui al D.Lgs. 152/2006 - di non poter esprimere parere di compatibilità ambientale sul progetto per l'installazione, nell'esistente centrale idroelettrica di Somplago, di due gruppi reversibili, per complessivi 124 MW, e di una nuova galleria di adduzione nei Comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis, per l'insieme delle motivazioni espresse dalla Giunta regionale con la precitata DGR 2063/2009, non risultando evidenziata nella documentazione complessivamente presentata l'assenza di pericoli, anche solo potenziali per l'ambiente, in conseguenza delle carenze progettuali riscontrate per cui i connessi impatti ambientali non sono valutabili.

Si segnalano le carenze, come evidenziato nel citato atto deliberativo, a codesto Ministero cui compete la valutazione di VIA in sede statale, anche in vista di eventuali integrazioni allo studio presentato, nonché tenuto conto che il progetto dovrà in ogni caso essere completato ed integrato in vista della approvazione da parte dell'Amministrazione regionale in sede di "sportello unico" di cui al D.Lgs. 387/2003, ritenendo di dover comunque prospettare i seguenti adempimenti e prescrizioni ritenuti dall'esecutivo regionale imprescindibili:

- 1) il proponente dovrà integrare il progetto con quanto di seguito indicato:
 - a. uno specifico progetto riguardante l'area di cantiere (comprendente l'area del cantiere logistico principale e l'area per la messa a dimora dello smarino), contenente un piano dettagliato di ripristino ambientale correlato in particolare alla gestione del materiale di smarino,

comprendente un cronoprogramma esecutivo e di ripresa delle fallanze, e che dovrà prevedere la pavimentazione delle aree di cantiere interessate da attività che richiedano la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia. Il predetto progetto, corredato di uno studio degli impatti, dovrà essere preventivamente verificato con l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, l'ARPA, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza ed il Comune territorialmente interessato. Il medesimo progetto dovrà essere approvato in sede di conferenza tecnica per l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e successivamente trasmesso dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia. In relazione agli esiti della predetta analisi, ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;

- b. un apposito progetto riguardante il riutilizzo delle terre e delle rocce da scavo per il rimodellamento del versante interessato dalle opere di cantiere, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006. Tale progetto dovrà essere oggetto di autorizzazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dovrà costituire parte integrante del provvedimento di VIA ministeriale oggetto della presente procedura;
- c. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto un modello tridimensionale secondo quanto previsto nello studio relativo a "Analisi e modellazione preliminare delle potenziali interferenze tra la galleria in progetto ed il sistema idrico sotterraneo" (aprile 2009), riguardante non solo l'intero sistema acquifero che alimenta le sorgenti presenti, ma l'intera area interessata dal tracciato della galleria. Prima dell'inizio dei lavori e nelle fasi evolutive, dovranno essere trasmessi dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i risultati ottenuti dalle predette attività per la relativa verifica di ottemperanza. In relazione agli esiti della predetta analisi, ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto. I risultati dovranno essere messi a disposizione dell'Arpa per il confronto con eventuali monitoraggi;
- d. uno studio ecologico e programma di valutazione degli effetti dell'opera (da redigere in relazione alla predisposizione del piano di monitoraggio degli impatti), in particolare sull'assetto ecologico e sullo stato di qualità del corpo idrico rappresentato dal lago di Cavazzo. Tale elaborato, che dovrà valutare anche misure di compensazione del danno ambientale prodotto al fine di limitare gli effetti sulle popolazioni ittiche sensibili, dovrà essere predisposto prima dell'inizio dei lavori e dovrà essere preventivamente verificato con l'Arpa e l'Ente Tutela pesca;
- e. riguardo al sistema di aspirazione e filtrazione delle polveri prodotte durante l'escavazione della galleria, dalla documentazione agli atti si deduce l'installazione di un'unica condotta di aspirazione; è opportuno, invece valutare l'utilizzo di due condotte separate dedicate all'aspirazione delle polveri prodotte ed al pompaggio dell'aria esterna;
- f. prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione degli impatti generati dal traffico generato dal cantiere, con indicazioni in particolare dei provvedimenti finalizzati alla sicurezza della viabilità pubblica ed alla manutenzione del manto stradale e delle arterie maggiormente interessate. Il predetto piano dovrà essere verificato dalla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia, dagli Enti gestori della viabilità pubblica interessata, e dai Comuni attraversati dalla predetta viabilità pubblica. Tale piano dovrà essere successivamente trasmesso dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti generati dal traffico dal traffico di cantiere;
- g. un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, vibrazioni, inquinamento idrico, inquinamento atmosferico, polveri) allo scopo di poter controllare gli impatti ambientali derivanti dai fattori predetti, in relazione alle modalità operative della fase di costruzione, ed alle modalità operative connesse con la fase di gestione; tale piano dovrà comprendere anche il monitoraggio ante e post operam per entrambi gli specchi d'acqua interessati dal progetto, dei parametri idrobiologici, corredato da un'adeguata rappresentazione grafica, anche di tipo modellistico, al fine di verificare i mutamenti conseguenti al pompaggio in termini di

sospensione dei sedimenti, diminuzione della trasparenza, apporti di nutrienti, aumento della temperatura di fondo, rimescolamento della colonna d'acqua, presenza di fauna ittica e non ittica. Lo stesso piano dovrà in particolare prevedere l'individuazione dei recettori sensibili, i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, e dovrà consentire l'effettuazione dei rilevamenti anche nello stato ante operam. La durata dei monitoraggi dovrà coincidere con la durata della fase di cantiere e dell'intera vita dell'opera;

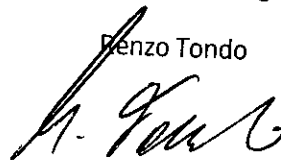
- h. un piano per la gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti (riguardante tutti gli impianti in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione), comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
- 2) il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti ed il piano della gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti di cui alla precedente prescrizione dovranno essere verificati dall'ARPA e successivamente dovranno essere trasmessi dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 3) in relazione agli esiti dei monitoraggi di cui alla prescrizione n. 1), ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
- 4) il proponente dovrà provvedere affinché, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA, tutti i dati rilevati dal predetto monitoraggio siano pubblici e accessibili in qualsiasi momento;
- 5) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere concordati con i Comuni interessati i seguenti aspetti di mitigazione:
- a) gli interventi di mitigazione ambientale riguarderanno:
- 1) la manutenzione ordinaria e straordinaria delle viabilità di accesso al cantiere e alle aree interessate dalle opere e dall'attività produttiva;
 - 2) la manutenzione ambientale ordinaria e straordinaria della sentieristica esistente nonché la costruzione di una nuova attorno ai laghi;
 - 3) la sistemazione delle aree pertinenti i due laghi e loro manutenzione; in particolare per quanto riguarda il Lago di Cavazzo: il finanziamento di opere di recupero e miglioramento e valorizzazione ambientale per sviluppare la fruizione turistica, lungo la sponda meridionale (a perimetro con l'autostrada e la strada regionale 512) ed est del Lago, secondo un programma dettagliato di interventi da definirsi nell'accordo di cui al successivo punto c); interventi di completamento degli impianti sportivi esistenti nella parte meridionale del Lago da definirsi nell'accordo di cui al successivo punto c); la realizzazione di adeguate protezioni contro le erosioni spondali; il monitoraggio dei depositi palustri, studio del fenomeno, e loro rimozione in accordo con l'ARPA; valutazione della possibilità di messa in opera di sistema di filtraggio dei fanghi in sospensione;
 - 4) la sistemazione delle aree di deposito di materiale derivante dagli scavi per la costruzione, in tempi diversi, delle due gallerie;
 - 5) la costruzione di viabilità forestale di accesso ai fondi comunali attualmente non raggiungibili a causa della presenza dell'invaso dell'Ambiesta;
 - 6) la gestione del verde nelle aree pertinenti il lago volte a garantire un'adeguata permeabilità ai suoli e un corretto deflusso delle acque;
 - 7) la possibilità ai mezzi agricoli-forestali di transitare sull'attuale diga dell'Ambiesta previa acquisizione delle autorizzazioni eventualmente necessarie;
- b) agli interventi di mitigazione ambientale provvederanno direttamente i Comuni utilizzando le forme compensative che il proponente si impegna a garantire secondo quanto fissato al successivo punto c);
- c) prima dell'inizio dei lavori il proponente definisce nel dettaglio, e in accordo con i Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Trasaghis, gli interventi di mitigazione ambientale e la compensazione di cui al punto precedente;
- d) il proponente è obbligato a garantire ai Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Trasaghis l'accesso ai dati telematici di misurazione dei livelli dei due laghi;
- e) il livello di massima oscillazione sia fissato in 9 m per il Lago di Verzegnis e di 1 m per quello di Cavazzo con garanzia per quest'ultimo della quota minima ai fini paesaggistici e della fruizione turistica. In caso di mancata osservanza del limite di cui sopra verranno definite apposite clausole di salvaguardia da inserire nell'accordo di cui al punto c);

f) su richiesta dei Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Trasaghis, i terreni limitrofi ai laghi e di proprietà del proponente sono messi nella disponibilità dei Comuni per permettere agli stessi l'esecuzione di interventi di mitigazione, miglioramento e valorizzazione.

Distinti saluti.

Il Presidente della Regione

Renzo Tondo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'R. Tondo', written over the printed name 'Renzo Tondo'.

Delibera n° 2063

Estratto del processo verbale della seduta del
17 settembre 2009

oggetto:

DLGS 152/2006 - LR 43/1990 - PARERE REGIONALE IN MATERIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE SUL PROGETTO (PRESENTATO DALLA SOCIETÀ EDIPOWER SPA) PER L'INSTALLAZIONE, NELL'ESISTENTE CENTRALE IDROELETTRICA DI SOMPLAGO, DI DUE GRUPPI REVERSIBILI, PER COMPLESSIVI 124 MW, E DI UNA NUOVA GALLERIA DI ADDUZIONE NEI COMUNI DI CAVAZZO CARNICO E VERZEGNIS. (VIA 345).

Renzo TONDO	Presidente	assente
Luca CIRIANI	Vice Presidente	presente
Elio DE ANNA	Assessore	assente
Andrea GARLATTI	Assessore	presente
Vladimir KOSIC	Assessore	assente
Roberto MOLINARO	Assessore	presente
Riccardo RICCARDI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Sandra SAVINO	Assessore	assente
Federica SEGANTI	Assessore	assente
Claudio VIOLINO	Assessore	presente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la Direttiva 85/377/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

Visto il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

Visto il DPCM 27 dicembre 1988, recante norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui alla L. 349/1986, adottate ai sensi del DPCM 377/1988;

Vista la LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

Rilevato che la Società Edipower Spa in data 5 settembre 2008 ha presentato il progetto e lo Studio di impatto ambientale relativo all'installazione, nell'esistente centrale idroelettrica di Somplago, di due gruppi reversibili, per complessivi 124 MW, e di una nuova galleria di adduzione nei Comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis;

Rilevato che il progetto presentato prevede l'ulteriore installazione di due gruppi binari reversibili, per una potenza nominale installata di 124 MW circa, con possibilità di pompaggio dell'acqua dal Lago di Cavazzo (bacino di valle) al bacino sull'Ambiesta (bacino di monte). E' inoltre prevista la realizzazione di una nuova galleria di adduzione in pressione, il cui tracciato si svilupperà in affiancamento a quello esistente. Le opere in progetto interessano i Comuni di Cavazzo Carnico e di Verzegnis;

Dato Atto della nota prot. DSA-2008-0029172 dd. 15 ottobre 2008, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Salvaguardia Ambientale comunica che sono state completate positivamente le verifiche preliminari relative alla rispondenza a quanto prescritto dalla normativa in merito alla procedibilità dell'istanza della Società Edipower Spa e richiede alle Amministrazioni interessate - tra cui la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - di provvedere a predisporre i pareri di propria competenza ai sensi dell'art. 25, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008, tenendo conto dei tempi in esso indicato;

Vista la nota prot. ALP.11-30332-via/345 del 27 ottobre 2008 del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici relativa all'avvio del procedimento amministrativo di VIA;

Ricordato che la procedura di VIA statale, di cui al menzionato D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D. lgs. 4/2008, si conclude con un decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, e che prima della formulazione del predetto decreto viene acquisito e valutato il parere della Regione interessata;

Ricordato in particolare, in relazione alla predetta procedura di VIA statale, che l'art. 3 della precitata LR 43/1990 prevede l'espressione di un motivato parere del Presidente della Giunta regionale, su deliberazione della Giunta stessa, nella quale viene dato atto dell'esame istruttorio compiuto, delle consultazioni effettuate, dei pareri raccolti;

Ricordato che, ai sensi del terzo comma dell'art. 3 della citata LR 43/1990, l'Amministrazione regionale è tenuta ad acquisire il parere del Comune sul cui territorio è prevista la collocazione dell'opera e degli altri Comuni eventualmente interessati, individuati con deliberazione della Giunta regionale.

Ricordato altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 683 dd. 26 marzo 2009 sono stati al riguardo individuati i Comuni di Cavazzo Carnico, Verzegnis, Bordano e Trasaghis, quali Comuni interessati dal progetto in argomento;

Vista la nota ALP.11-8328-VIA/345 del 20 marzo 2009 con la quale sono stati chiesti i pareri ai predetti Comuni;

Viste le note del 20 marzo 2009 con le quali sono stati richiesti dei pareri collaborativi alla Provincia di Udine, all'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli", al Servizio energia e telecomunicazioni della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, al Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, all'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, all'Autorità di bacino dei fiumi dell'alto Adriatico, alla Comunità Montana della Carnia, all'Ente Tutela Pesca FVG, all'ARPA FVG, e ai Servizi geologico, idraulica, infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento e disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

Dato atto che il Comune di Trasaghis, con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 20 aprile 2009, rinvia l'espressione di un parere definitivo sul progetto dopo un'attenta valutazione dei chiarimenti che saranno forniti dal proponente in merito alla questione legata agli impatti che saranno forniti dalle oscillazioni di livello delle acque del lago;

Dato atto che i Comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis: con nota del 21 aprile 2009 - a seguito della richiesta del Ministero dell'Ambiente in data 15 ottobre 2008, hanno presentato proprie osservazioni e richieste di chiarimenti;

Constatato che il Comune di Bordano interpellato non ha espresso parere, per cui il parere stesso è da ritenersi reso favorevolmente ai sensi dell'art.3 della L.r. 43/1990;

Visti i pareri collaborativi espressi dai seguenti Enti ed uffici:

- Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali: con nota prot. 0024395 di data 02 aprile 2009 - ha espresso parere favorevole con alcune precisazioni;
- Servizio energia e telecomunicazioni della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto: con nota prot. 0003754/P del 25 maggio 2009 - parere positivo;
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: con nota prot. 11447 del 22 aprile 2009 - richiede specificazioni;

Constatato che non sono pervenuti altri pareri collaborativi;

Rilevato che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. DSA-2009-0005637 del 09 marzo 2009 ha chiesto alla Società in argomento ulteriori elementi integrativi in ordine alla documentazione originariamente presentata dalla Società medesima, ritenendo di far proprie anche le integrazioni richieste dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota ALP.11/4746 del 13 febbraio 2009;

Constatato altresì che con note rispettivamente di data 7 e 19 maggio 2009, la Società in argomento ha inviato presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici la documentazione integrativa richiesta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Vista la nota ALP.11-1707-VIA/345 del 23 giugno 2009 con la quale sono stati chiesti ulteriori pareri ai predetti Comuni sulla documentazione integrativa presentata;

Viste le note del 23 giugno 2009 con le quali sono stati richiesti ulteriori pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata alla Provincia di Udine, all'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli", al Servizio energia e telecomunicazioni della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, al Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, all'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, all'Autorità di bacino dei fiumi dell'alto Adriatico, alla Comunità Montana della Carnia, all'Ente Tutela Pesca FVG, all'ARPA FVG, e ai Servizi geologico, idraulica, infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento e disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, sulla documentazione presentata;

Dato atto che in data 24 giugno 2009 ha avuto luogo, per iniziativa della Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un sopralluogo presso il sito di interesse del progetto in questione;

Dato atto che i Comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis, con delibera giuntale n. 66 di data 23 luglio 2009, hanno formulato parere favorevole subordinando ad una serie di prescrizioni;

Dato atto che il Comune di Trasaghis, con delibera giuntale n. 108 di data 27 luglio 2009, ha formulato parere favorevole subordinando ad una serie di prescrizioni;

Constatato che il Comune di Bordano interpellato non ha espresso parere, per cui il parere stesso è da ritenersi reso favorevolmente ai sensi dell'art.3 della L.r. 43/1990;

Visti i pareri collaborativi espressi dai seguenti Enti ed uffici:

- Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali: con nota prot. 0048511/P di data 02 luglio 2009 ha espresso parere favorevole con precisazioni;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli": con nota del 13 luglio 2009 - parere favorevole;
- Ente tutela pesca del FVG: con note prot. 3555-VAG del 22 giugno 2009 e prot. 4347 del 04 agosto 2009 - esprime il parere di non approvazione del progetto, e che qualora il progetto dovesse essere approvato si ritiene necessario che la società proponente attui opportune misure di compensazione del danno ambientale prodotto al fine di limitare gli effetti sulle popolazioni ittiche sensibili;
- Servizio energia e telecomunicazioni della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto: con nota prot. 0004908/P del 13 luglio 2009 - si conferma il parere positivo;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza: con nota prot. 12082/1.402 del 21 luglio 2009 - parere positivo; che il proponente dovrà presentare apposita istanza ai sensi e nei modi previsti dal citato D.Lgs. 42/2004;

- ARPA FVG: con nota prot. n. 8131/2009/DS/73 del 21 luglio 2009 - formula osservazioni;
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: con nota del 21 luglio 2009 - conferma la richiesta di precisazioni;
- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: con nota del 22 luglio 2009 - esprime parere favorevole con precisazioni;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: con nota del 23 luglio 2009 - esprime considerazioni sugli elaborati;
- Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: con nota del 22 luglio 2009 - esprime parere favorevole;

che evidenziano, di fatto, un orientamento di massima favorevole relativamente al progetto in argomento. Solamente l'ARPA e l'Ente tutela pesca del FVG hanno riscontrato specifici elementi di criticità sotto il profilo dell'impatto ambientale, ma, allo stesso tempo, hanno indicato anche delle prescrizioni e raccomandazioni nel caso in cui il progetto venisse realizzato;

Costatato che non sono pervenuti altri pareri collaborativi;

Vista la "Relazione istruttoria" dd. 03 agosto 2009 del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

Costatato che la predetta "Relazione istruttoria" rileva che dall'esito dell'esame puntuale della documentazione complessivamente pervenuta rispetto anche alle richieste di integrazione formulate rispettivamente dal Ministero e dalla Regione, si evidenzia in particolare quanto segue:

- il quadro progettuale

- manca il progetto definitivo di rinaturalizzazione dell'area di cantiere e di deposito dello smarino, come previsto dall'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- avendo ipotizzato un riutilizzo delle rocce e terre da scavo in sito per il rimodellamento del versante interessato dalle opere di cantiere, il proponente non ha predisposto il necessario progetto, che deve essere approvato dall'autorità titolare del procedimento in sede di provvedimento finale di VIA, ai sensi del comma 2, dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006. In conseguenza delle carenze progettuali di cui sopra, i connessi impatti ambientali non sono valutabili;

- il quadro ambientale

- la descrizione relativa alla riqualificazione paesaggistica dell'area di cantiere e dei versanti adiacenti, nonostante sia stata trattata nello SIA e ripresa nelle integrazioni, non risulta sufficientemente esaustiva ed appare inadatta a far comprendere quale sarà il risultato finale della rinaturalizzazione; non si chiarisce quali tecniche di ingegneria naturalistica verranno adottate; manca una descrizione operativa delle fasi di transizione nella gestione dello smarino, con opportuna distinzione tra la prima fase di deposito e la successiva/contemporanea fase di sistemazione definitiva dello stesso; non sono esplicitate le verifiche analitiche necessarie per valutare la compatibilità dello smarino per la messa a dimora, né se lo smarino verrà utilizzato tal quale oppure necessiterà di un trattamento di selezione e macinazione; non è chiaro se i muri di contenimento presenti in loco e quelli segnati in cartografia siano definitivi e se perdureranno anche in fase finale di ripristino; nei documenti presentati non si fa menzione della qualità, quantità e provenienza del terreno vegetale utilizzato per i ripristini ambientali;
- non sono stati descritti i lavori di adeguamento alla viabilità di cantiere con riferimento in particolare alle sagome di ingombro dei veicoli utilizzati; non è stato identificato il tipo di veicoli interessati né quantificato il numero di passaggi veicoli/giorno né le relative emissioni; non è stato considerato l'impatto sulla viabilità ed il traffico del trasporto di terreno vegetale necessario alla riqualificazione paesaggistica; manca una valutazione delle ricadute del transito veicolare in base agli usi ai quali sono attualmente vocate le zone interessate;
- la valutazione dell'emissione delle polveri è stata eseguita esclusivamente sulla scorta di dati riportati in letteratura (dei quali non si cita, peraltro, la fonte) e non considerando le caratteristiche meteo-climatiche dell'area, mentre sarebbe stato opportuno effettuare una ricerca bibliografica approfondita e contestualizzata rispetto all'area di interesse od essersi avvalsi dell'aiuto di modelli previsionali di diffusione; riguardo al sistema di aspirazione e filtrazione delle polveri prodotte durante l'escavazione della galleria, dalla documentazione agli atti si deduce l'installazione di un'unica condotta di aspirazione; è opportuno, invece, l'utilizzo di due condotte separate dedicate all'aspirazione delle polveri prodotte ed al pompaggio dell'aria esterna;
- in merito alle interferenze con il sistema idrico sotterraneo è stato presentato un documento di analisi preliminare in cui è descritto in modo generale il programma di indagini integrative e di

modellazione idrogeologica; la tematica dell'idrografia sotterranea nello SIA è stata sviluppata in modo sommario; nella relazione integrativa sono individuate tre sorgenti denominate Cletis, ubicate in vicinanza della galleria;

- relativamente alle attività di cantiere non è indicato il sistema di raccolta e di trattamento delle acque di risulta derivanti dalle operazioni di scavo nell'ambito dell'area di cantiere, né è chiaro il destino di tali acque (scarico e corpo recettore, smaltimento come rifiuti liquidi e impianto di destinazione); non si fa menzione riguardo alla produzione di rifiuti derivanti dalle operazioni di scavo (descrizione merceologica ed attribuzione del codice CER), non sono individuate le aree di cantiere adibite a stoccaggio dei rifiuti stessi né eventuali modalità di recupero o di conferimento in discarica;
- in merito agli impatti dell'opera sull'assetto ecologico e sullo stato di qualità del Lago di Cavazzo, gli elementi forniti a riguardo dal Proponente il progetto si ritengono scarsi ed oltretutto datati, riguardo alle seguenti "previsioni possibili": "maggiore instabilità dell'ambiente acquatico nella fascia sottoriparia; diminuzione degli habitat idonei alla riproduzione dei pesci che utilizzano le idrofite come substrato o rifugi e nursery; aumento della mortalità giovanile delle specie ittiche che utilizzano habitat sottoripari a causa del prosciugamento ciclico giornaliero; diminuzione del plancton disponibile per le specie ittiche planctonofaghe; diminuzione dei macro invertebrati bentonici interessati alla catena trofica del detrito organico fine nella fascia sottoriparia e conseguente minore disponibilità trofica per tutti gli altri organismi.";

Constatato che la predetta "Relazione istruttoria" prospetta alla Giunta regionale la segnalazione delle carenze sopra evidenziate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare cui compete la valutazione di VIA in sede statale, anche in vista di eventuali integrazioni allo studio presentato, nonché tenuto conto che il progetto dovrà comunque essere completato ed integrato in vista della approvazione da parte dell'Amministrazione regionale in sede di "sportello unico" di cui al D.Lgs. 387/2003, ritenendo di dover prospettare comunque i seguenti imprescindibili adempimenti e prescrizioni:

- 1) il proponente dovrà integrare il progetto con quanto di seguito indicato:
 - a. uno specifico progetto riguardante l'area di cantiere (comprendente l'area del cantiere logistico principale e l'area per la messa a dimora dello smarino), contenente un piano dettagliato di ripristino ambientale correlato in particolare alla gestione del materiale di smarino, comprendente un cronoprogramma esecutivo e di ripresa delle fallanze, e che dovrà prevedere la pavimentazione delle aree di cantiere interessate da attività che richiedano la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia. Il predetto progetto, corredato di uno studio degli impatti, dovrà essere preventivamente verificato con l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, l'ARPA, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza ed il Comune territorialmente interessato. Il medesimo progetto dovrà essere approvato in sede di conferenza tecnica per l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e successivamente trasmesso dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia. In relazione agli esiti della predetta analisi, ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
 - b. un apposito progetto riguardante il riutilizzo delle terre e delle rocce da scavo per il rimodellamento del versante interessato dalle opere di cantiere, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006. Tale progetto dovrà essere oggetto di autorizzazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dovrà costituire parte integrante del provvedimento di VIA ministeriale oggetto della presente procedura;
 - c. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto un modello tridimensionale secondo quanto previsto nello studio relativo a "Analisi e modellazione preliminare delle potenziali interferenze tra la galleria in progetto ed il sistema idrico sotterraneo" (aprile 2009), riguardante non solo l'intero sistema acquifero che alimenta le sorgenti presenti, ma l'intera area interessata dal tracciato della galleria. Prima dell'inizio dei lavori e nelle fasi evolutive, dovranno essere trasmessi dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i risultati ottenuti dalle predette attività per la relativa verifica di ottemperanza. In relazione agli esiti della predetta analisi, ove ritenuto necessario dal

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto. I risultati dovranno essere messi a disposizione dell'ARPA per il confronto con eventuali monitoraggi;
- d. uno studio ecologico e programma di valutazione degli effetti dell'opera (da redigere in relazione alla predisposizione del piano di monitoraggio degli impatti), in particolare sull'assetto ecologico e sullo stato di qualità del corpo idrico rappresentato dal lago di Cavazzo. Tale elaborato, che dovrà valutare anche misure di compensazione del danno ambientale prodotto al fine di limitare gli effetti sulle popolazioni ittiche sensibili, dovrà essere predisposto prima dell'inizio dei lavori e dovrà essere preventivamente verificato con l'Arpa e l'Ente Tutela pesca;
 - e. riguardo al sistema di aspirazione e filtrazione delle polveri prodotte durante l'escavazione della galleria, dalla documentazione agli atti si deduce l'installazione di un'unica condotta di aspirazione; è opportuno, invece valutare l'utilizzo di due condotte separate dedicate all'aspirazione delle polveri prodotte ed al pompaggio dell'aria esterna;
 - f. prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione degli impatti generati dal traffico generato dal cantiere, con indicazioni in particolare dei provvedimenti finalizzati alla sicurezza della viabilità pubblica ed alla manutenzione del manto stradale e delle arterie maggiormente interessate. Il predetto piano dovrà essere verificato dalla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia, dagli Enti gestori della viabilità pubblica interessata, e dai Comuni attraversati dalla predetta viabilità pubblica. Tale piano dovrà essere successivamente trasmesso dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti generati dal traffico dal cantiere;
 - g. un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, vibrazioni, inquinamento idrico, inquinamento atmosferico, polveri) allo scopo di poter controllare gli impatti ambientali derivanti dai fattori predetti, in relazione alle modalità operative della fase di costruzione, ed alle modalità operative connesse con la fase di gestione; tale piano dovrà comprendere anche il monitoraggio ante e post operam per entrambi gli specchi d'acqua interessati dal progetto, dei parametri idrobiologici, corredato da un'adeguata rappresentazione grafica, anche di tipo modellistico, al fine di verificare i mutamenti conseguenti al pompaggio in termini di sospensione dei sedimenti, diminuzione della trasparenza, apporti di nutrienti, aumento della temperatura di fondo, rimescolamento della colonna d'acqua, presenza di fauna ittica e non ittica. Lo stesso piano dovrà in particolare prevedere l'individuazione dei recettori sensibili, i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, e dovrà consentire l'effettuazione dei rilevamenti anche nello stato ante operam. La durata dei monitoraggi dovrà coincidere con la durata della fase di cantiere e dell'intera vita dell'opera;
 - h. un piano per la gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti (riguardante tutti gli impianti in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione), comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
- 2) il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti ed il piano della gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti di cui alla precedente prescrizione dovranno essere verificati dall'ARPA e successivamente dovranno essere trasmessi dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - 3) in relazione agli esiti dei monitoraggi di cui alla prescrizione n. 1), ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
 - 4) il proponente dovrà provvedere affinché, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA, tutti i dati rilevati dal predetto monitoraggio siano pubblici e accessibili in qualsiasi momento;
 - 5) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere concordati con i Comuni interessati i seguenti aspetti di mitigazione:
 - a) gli interventi di mitigazione ambientale riguarderanno:

- 1) la manutenzione ordinaria e straordinaria delle viabilità di accesso al cantiere e alle aree interessate dalle opere e dall'attività produttiva;
- 2) la manutenzione ambientale ordinaria e straordinaria della sentieristica esistente nonché la costruzione di una nuova attorno ai laghi;
- 3) la sistemazione delle aree pertinenti i due laghi e loro manutenzione; in particolare per quanto riguarda il lago di Cavazzo: il finanziamento di opere di recupero e miglioramento e valorizzazione ambientale per sviluppare la fruizione turistica, lungo la sponda meridionale (a perimetro con l'autostrada e la strada regionale 512) ed est del Lago, secondo un programma dettagliato di interventi da definirsi nell'accordo di cui al successivo punto c); interventi di completamento degli impianti sportivi esistenti nella parte meridionale del Lago da definirsi nell'accordo di cui al successivo punto c); la realizzazione di adeguate protezioni contro le erosioni spondali; il monitoraggio dei depositi palustri, studio del fenomeno, e loro rimozione in accordo con l'ARPA; valutazione della possibilità di messa in opera di sistema di filtraggio dei fanghi in sospensione;
- 4) la sistemazione delle aree di deposito di materiale derivante dagli scavi per la costruzione, in tempi diversi, delle due gallerie;
- 5) la costruzione di viabilità forestale di accesso ai fondi comunali attualmente non raggiungibili a causa della presenza dell'invaso dell'Ambiesta;
- 6) la gestione del verde nelle aree pertinenti il lago volte a garantire un'adeguata permeabilità ai suoli e un corretto deflusso delle acque;
- 7) la possibilità ai mezzi agricoli-forestali di transitare sull'attuale diga dell'Ambiesta previa acquisizione delle autorizzazioni eventualmente necessarie;
- b) agli interventi di mitigazione ambientale provvederanno direttamente i Comuni utilizzando le forme compensative che il proponente si impegna a garantire secondo quanto fissato al successivo punto c);
- c) prima dell'inizio dei lavori il proponente definisce nel dettaglio, e in accordo con i Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Trasaghis, gli interventi di mitigazione ambientale e la compensazione di cui al punto precedente;
- d) il proponente è obbligato a garantire ai Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Trasaghis l'accesso ai dati telematici di misurazione dei livelli dei due laghi;
- e) il livello di massima oscillazione sia fissato in 9 m per il lago di Verzegnis e di 1 m per quello di Cavazzo con garanzia per quest'ultimo della quota minima ai fini paesaggistici e della fruizione turistica. In caso di mancata osservanza del limite di cui sopra verranno definite apposite clausole di salvaguardia da inserire nell'accordo di cui al punto c)
- f) su richiesta dei comuni di Cavazzo, Verzegnis e Trasaghis, i terreni limitrofi ai laghi e di proprietà del proponente sono messi nella disponibilità dei Comuni per permettere agli stessi l'esecuzione di interventi di mitigazione, miglioramento e valorizzazione;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra esposto, di concordare con i contenuti della Relazione d'istruttoria dd. 03 agosto 2009 del Servizio VIA, che si fanno propri;

Ritenuto pertanto di integrare in tal senso le prescrizioni degli uffici;

Ricordato che la partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alle procedure di VIA statali di cui al menzionato D.Lgs. 152/2006, ai sensi del secondo comma del precitato art. 3 della LR 43/1990, avviene mediante l'espressione di motivato parere del Presidente della Regione medesima, su deliberazione della Giunta regionale;

Su proposta dell'Assessore all'ambiente e lavori pubblici, la Giunta regionale, all'unanimità,

Delibera

A. Ai sensi del secondo comma dell'art. 3 della L.R. 43/1990, nell'ambito della procedura di VIA statale di cui al D.Lgs. 152/2006, di non poter esprimere parere di compatibilità ambientale sul progetto per l'installazione, nell'esistente centrale idroelettrica di Somplago, di due gruppi reversibili, per complessivi 124 MW, e di una nuova galleria di adduzione nei Comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis - presentato dalla Società Edipower Spa - per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, non risultando evidenziata nella documentazione complessivamente presentata l'assenza di pericoli, anche solo potenziali per l'ambiente, in conseguenza delle carenze progettuali sopra riportate di cui i connessi impatti ambientali non sono pertanto valutabili.

B. Di segnalare le carenze sopra evidenziate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare cui compete la valutazione di VIA in sede statale, anche in vista di eventuali integrazioni allo studio presentato, nonché tenuto conto che il progetto dovrà comunque essere completato ed

integrato in vista della approvazione da parte dell'Amministrazione regionale in sede di "sportello unico" di cui al D.Lgs. 387/2003, ritenendo di dover comunque prospettare al predetto Ministero i seguenti adempimenti e prescrizioni ritenuti imprescindibili:

1) il proponente dovrà integrare il progetto con quanto di seguito indicato:

- a. uno specifico progetto riguardante l'area di cantiere (comprendente l'area del cantiere logistico principale e l'area per la messa a dimora dello smarino), contenente un piano dettagliato di ripristino ambientale correlato in particolare alla gestione del materiale di smarino, comprendente un cronoprogramma esecutivo e di ripresa delle fallanze, e che dovrà prevedere la pavimentazione delle aree di cantiere interessate da attività che richiedano la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia. Il predetto progetto, corredato di uno studio degli impatti, dovrà essere preventivamente verificato con l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, l'ARPA, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza ed il Comune territorialmente interessato. Il medesimo progetto dovrà essere approvato in sede di conferenza tecnica per l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e successivamente trasmesso dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia. In relazione agli esiti della predetta analisi, ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
- b. un apposito progetto riguardante il riutilizzo delle terre e delle rocce da scavo per il rimodellamento del versante interessato dalle opere di cantiere, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006. Tale progetto dovrà essere oggetto di autorizzazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dovrà costituire parte integrante del provvedimento di VIA ministeriale oggetto della presente procedura;
- c. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto un modello tridimensionale secondo quanto previsto nello studio relativo a "Analisi e modellazione preliminare delle potenziali interferenze tra la galleria in progetto ed il sistema idrico sotterraneo" (aprile 2009), riguardante non solo l'intero sistema acquifero che alimenta le sorgenti presenti, ma l'intera area interessata dal tracciato della galleria. Prima dell'inizio dei lavori e nelle fasi evolutive, dovranno essere trasmessi dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i risultati ottenuti dalle predette attività per la relativa verifica di ottemperanza. In relazione agli esiti della predetta analisi, ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto. I risultati dovranno essere messi a disposizione dell'Arpa per il confronto con eventuali monitoraggi;
- d. uno studio ecologico e programma di valutazione degli effetti dell'opera (da redigere in relazione alla predisposizione del piano di monitoraggio degli impatti), in particolare sull'assetto ecologico e sullo stato di qualità del corpo idrico rappresentato dal lago di Cavazzo. Tale elaborato, che dovrà valutare anche misure di compensazione del danno ambientale prodotto al fine di limitare gli effetti sulle popolazioni ittiche sensibili, dovrà essere predisposto prima dell'inizio dei lavori e dovrà essere preventivamente verificato con l'Arpa e l'Ente Tutela pesca;
- e. riguardo al sistema di aspirazione e filtrazione delle polveri prodotte durante l'escavazione della galleria, dalla documentazione agli atti si deduce l'installazione di un'unica condotta di aspirazione; è opportuno, invece valutare l'utilizzo di due condotte separate dedicate all'aspirazione delle polveri prodotte ed al pompaggio dell'aria esterna;
- f. prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione degli impatti generati del traffico generato dal cantiere, con indicazioni in particolare dei provvedimenti finalizzati alla sicurezza della viabilità pubblica ed alla manutenzione del manto stradale e delle arterie maggiormente interessate. Il predetto piano dovrà essere verificato dalla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia, dagli Enti gestori della viabilità pubblica interessata, e dai Comuni attraversati dalla predetta viabilità pubblica. Tale piano dovrà essere successivamente trasmesso dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il

- proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti generati dal traffico dal traffico di cantiere;
- g. un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, vibrazioni, inquinamento idrico, inquinamento atmosferico, polveri) allo scopo di poter controllare gli impatti ambientali derivanti dai fattori predetti, in relazione alle modalità operative della fase di costruzione, ed alle modalità operative connesse con la fase di gestione; tale piano dovrà comprendere anche il monitoraggio ante e post operam per entrambi gli specchi d'acqua interessati dal progetto, dei parametri idrobiologici, corredato da un'adeguata rappresentazione grafica, anche di tipo modellistico, al fine di verificare i mutamenti conseguenti al pompaggio in termini di sospensione dei sedimenti, diminuzione della trasparenza, apporti di nutrienti, aumento della temperatura di fondo, rimescolamento della colonna d'acqua, presenza di fauna ittica e non ittica. Lo stesso piano dovrà in particolare prevedere l'individuazione dei recettori sensibili, i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, e dovrà consentire l'effettuazione dei rilevamenti anche nello stato ante operam. La durata dei monitoraggi dovrà coincidere con la durata della fase di cantiere e dell'intera vita dell'opera;
 - h. un piano per la gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti (riguardante tutti gli impianti in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione), comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
- 2) il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti ed il piano della gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti di cui alla precedente prescrizione dovranno essere verificati dall'ARPA e successivamente dovranno essere trasmessi dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - 3) in relazione agli esiti dei monitoraggi di cui alla prescrizione n. 1), ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
 - 4) il proponente dovrà provvedere affinché, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA, tutti i dati rilevati dal predetto monitoraggio siano pubblici e accessibili in qualsiasi momento;
 - 5) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere concordati con i Comuni interessati i seguenti aspetti di mitigazione:
 - a) gli interventi di mitigazione ambientale riguarderanno:
 - 1) la manutenzione ordinaria e straordinaria delle viabilità di accesso al cantiere e alle aree interessate dalle opere e dall'attività produttiva;
 - 2) la manutenzione ambientale ordinaria e straordinaria della sentieristica esistente nonché la costruzione di una nuova attorno ai laghi;
 - 3) la sistemazione delle aree pertinenti i due laghi e loro manutenzione; in particolare per quanto riguarda il lago di Cavazzo: il finanziamento di opere di recupero e miglioramento e valorizzazione ambientale per sviluppare la fruizione turistica, lungo la sponda meridionale (a perimetro con l'autostrada e la strada regionale 512) ed est del Lago, secondo un programma dettagliato di interventi da definirsi nell'accordo di cui al successivo punto c); interventi di completamento degli impianti sportivi esistenti nella parte meridionale del Lago da definirsi nell'accordo di cui al successivo punto c); la realizzazione di adeguate protezioni contro le erosioni spondali; il monitoraggio dei depositi palustri, studio del fenomeno, e loro rimozione in accordo con l'ARPA; valutazione della possibilità di messa in opera di sistema di filtraggio dei fanghi in sospensione;
 - 4) la sistemazione delle aree di deposito di materiale derivante dagli scavi per la costruzione, in tempi diversi, delle due gallerie;
 - 5) la costruzione di viabilità forestale di accesso ai fondi comunali attualmente non raggiungibili a causa della presenza dell'invaso dell'Ambiesta;
 - 6) la gestione del verde nelle aree pertinenti il lago volte a garantire un'adeguata permeabilità ai suoli e un corretto deflusso delle acque;
 - 7) la possibilità ai mezzi agricoli-forestali di transitare sull'attuale diga dell'Ambiesta previa acquisizione delle autorizzazioni eventualmente necessarie;

- b) agli interventi di mitigazione ambientale provvederanno direttamente i Comuni utilizzando le forme compensative che il proponente si impegna a garantire secondo quanto fissato al successivo punto c);
 - c) prima dell'inizio dei lavori il proponente definisce nel dettaglio, e in accordo con i Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Trasaghis, gli interventi di mitigazione ambientale e la compensazione di cui al punto precedente;
 - d) il proponente è obbligato a garantire ai Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Trasaghis l'accesso ai dati telematici di misurazione dei livelli dei due laghi;
 - e) il livello di massima oscillazione sia fissato in 9 m per il lago di Verzegnis e di 1 m per quello di Cavazzo con garanzia per quest'ultimo della quota minima ai fini paesaggistici e della fruizione turistica. In caso di mancata osservanza del limite di cui sopra verranno definite apposite clausole di salvaguardia da inserire nell'accordo di cui al punto c)
 - f) su richiesta dei comuni di Cavazzo, Verzegnis e Trasaghis, i terreni limitrofi ai laghi e di proprietà del proponente sono messi nella disponibilità dei Comuni per permettere agli stessi l'esecuzione di interventi di mitigazione, miglioramento e valorizzazione;
- C.** All'esecuzione della presente deliberazione provvederà il Presidente della Regione con apposito parere, formulato sulla base della deliberazione medesima, che verrà inviato ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE